

Ancora di notai imperiali e conti palatini

Autor(en): **Santi, Cesare**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **54 (1985)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-42319>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ancora di notai imperiali e conti palatini

Giovanni Pietro BOLZONI di Grono, creato pubblico notaio il 24 marzo 1488, fu attivo in valle per almeno 50 anni [nel 1537 si addossava ancora il gravoso compito di preparare il cartolario trivulziano con il figlio Francesco (pure notaio) e con i notai roveredani Nicolao MAZIO e Giovanni RIGOLLO].

L'esame di abilitazione quale pubblico notaio, il BOLZONI lo sostenne davanti ai 14 Giudici di valle e a una commissione di notai moesani (Ser *Alberto di Beffano*, Ser *Domenico QUATTRINI* di San Vittore, Ser *Antonio de SACCO* di Grono, *Alberto SALVAGNO* di San Vittore, Ser *Donato GUALZERO* di Mesocco, *Martino di CALANCA* e *Alberto MENEVENTO* di San Vittore).

L'unico accenno che ho trovato finora riguardante la competenza dei Conti palatini nella creazione di notai è un istrumento di tabellionato del 1474 per il notaio *Clemente de SACCO* fu Donato, di Grono. Il *Clemente de SACCO*, qualche tempo dopo, fu autore di un omicidio a Grono per cui venne bandito in perpetuo dalla Valle ed i suoi beni confiscati (ciò che provocò parecchi litigi da parte dei suoi parenti ed eredi: vedi a tal proposito il Cartolario trivulziano).

Ma una funzione importante che ebbero i Conti palatini nel Moesano (specialmente quelli del casato dei *GINOLDI* di Como) fu quella della *legittimazione dei figli naturali*. Già negli appunti di Emilio MOTTA ne avevo trovato menzione.

Nel protocollo delle imbreviature di Gio-

vanni del PICENO per l'anno 1488 è registrata una di queste legittimazioni, operata dal Conte palatino Gasparino de *GINOLDI* di Como.

Eccone il riassunto:

Giovanni, del fu Zane Bonalli, di Roveredo, supplica ginocchioni il conte palatino *Gasparino de Ginoldis* di Como di legittimare i suoi figli nati dalla nubile *Millita* figlia di *Fedele Contrami* di Roveredo. I figli sono: un maschio, di nome Zanetto, e quattro femmine di nome: Bontà, Catarina, Domenica e Ursina. Il conte palatino imponendo il suo anello aureo «li sposò», legittimando tutta la figliolanza.

Altri atti di legittimazione di figli naturali sono stati registrati dal Motta e si conservano nell'Archivio Moesano (scatola 43 sotto la sigla «Moesano-Varia 5»). Eccoli:

— 1483, 30 ottobre (not. Salvagno) - *Legittimazione* di Pietro figlio di Salvini di Cama.

— 1482, 20 maggio (not. Salvagno)

— *Il conte palatino Gasparino fil. qdm. d. Bartolomeo de Ginoldi di Como*, legittima Giovanni, di anni 4 circa, naturale di Alessandro Ceri di Verdabio e di Domenica de Ayra, ivi (ambedue insoluti)

— idem di Martino, Maria e Domenico figli di Giovanni Bazi, di Calanca

— idem di Giulio figlio di Jacobo del Calligario di Roveredo.

- 1484, 16 agosto (not. Piceno)
Da atto in tal data risulta che Domenico, fratello di Zane Bonallini del qdm. Andriolo, di Roveredo, era minacciato da scomunica se non ubbidiva ai precetti della curia vescovile di Coira fatti-gli «ut relinquat concubinas suas et recolligat uxorem suam».
- 1484, 10 agosto (not. Piceno) Verdabbio
Compromesso tra Pietro qdm. Maffardineti di Verdabbio e Domenica fil. qdm. Andrea de Iverardo, di Verdabbio «de omnibus illis litibus et differentijs inter ipsas partes vertent. tam *ratione deflorationis virginitatis suprascripte dominice* quam qualibet alia ratione et ocaxione».
- 1487, 24/7. (not. Salvagno)
Legittimazione di Nicolao, figlio di Salvino fil. qdm. Pedroti de Aira de Cama, e di Ursina de Faffarano di Verdabbio.
- 1482, 22/5. (not. Salvagno)
Legittimazione di Giulio e Domenica figli di Giorgio Bassi di Roveredo.
- 1487, 6/11. (not. Salvagno)
Il conte palatino Gasparino de Ginoldi legitima Giacomino figlio del venr. pre-
te Antonio de Prato di Roveredo, di anni 14 circa, e Maddalena, d'anni 15 nati da Mafia fq. Bonara di S. Fedele di Roveredo, insoluta.
- 9/1. 1472 - *Il conte palatino Cristoforo de Ginoldi legitima Giov. Pietro*, d'anni 10, e Maffea di 2 anni circa, Gio. Angelino di mesi 10 circa, figli di Giacomo da Monticello e di Margherita de la Salle di Carassole non coniu-gati.
- *Autenticatio privilegij Bartolomei Ginoldi et descendentium de Cumis* (1416, 8 agosto)
Gabriele, Cristoforo, Bartolomeo, figli di Bartolomeo
Reg. Panig. D. fol. 183 - Conferma etc...
— *per GINOLDI, conti 1422, v. MOTTA Zecca 44.*

Anche nel Cartolario trivulziano (Fondo T.A.N., cartella 31, Doc. n. 63, Archivio di Stato, Milano) è contenuto uno strumento di legittimazione: «facto per uno Conte palatino ad uno Gasparo de Sacho, como appare per instrumento de legiptimatione de uno Conte palatino scripto per uno Gaspar Vieland notar de Coira con uno sigillo pendente», l'anno 1455 il 3 di marzo.